

Precipitazioni Nel corso dei primi quindici giorni di marzo si sono verificate deboli e localizzate precipitazioni nei giorni 1, 2 e 15; apporti più significativi si sono avuti con l'evento che ha interessato l'intera regione nei giorni dal 3 al 6, e più precisamente:

- nel giorno 3 si sono registrate deboli precipitazioni sul Veneto centrale;
- il giorno 4 precipitazioni più consistenti hanno interessato l'intera regione, con un nucleo principale sulla provincia di Treviso dove la stazione di Villorba ha registrato 70 mm;
- il giorno 5 si sono, ugualmente, registrate precipitazioni consistenti sull'intera regione, con massimi localizzati sull'area prealpina centro-orientale dove la stazione del Cansiglio (BL) ha registrato 136 mm nell'arco della giornata;
- infine il giorno 6 residue precipitazioni hanno interessato soprattutto la fascia prealpina con apporti maggiormente localizzati sul settore occidentale.

I massimi apporti quindicinali sono stati rilevati sull'area prealpina orientale, con 204 mm alla stazione di Cansiglio-Loc. Tramedere (BL) e 189 mm alla vicina stazione di Col Indes (BL).

I minimi apporti del periodo sono localizzati sulla pianura sud orientale, con minimi assoluti a Rosolina Po di Tramontana (RO) e a Pradon Porto Tolle (RO) dove sono stati registrati 23-24 mm.

Permangono, nelle stazioni più in quota, difficoltà di misura della precipitazione e delle altre variabili meteo, a causa dell'elevata altezza del manto nevoso che crea non poche difficoltà operative.

Riserve nivali Dopo le nevicate della prima decade di marzo, il manto nevoso si è lentamente assestato diminuendo gli spessori, favorito anche dalle miti temperature e dalla elevata escursione termica, specie a fondovalle. In quota, rispetto alla metà di febbraio, gli spessori sono mediamente gli stessi o poco più bassi, mentre la disponibilità della risorsa idrica (SWE) si può ritenere aumentata del 5-10%.

Lago di Garda Il livello osservato, in lieve calo dall'inizio del mese, risulta alla data del 15 marzo ancora nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi L'evento della prima decade di marzo ha contribuito a rallentare, almeno sul Piave, il trend del periodo che normalmente vede i volumi toccare il minimo nel corrente mese: al 15 marzo il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è superiore alla norma e sensibilmente maggiore degli ultimi anni (ad eccezione del 2008). Situazione un po' diversa per l'invaso del Corlo (Brenta), dove invece è continuato il trend decrescente fino a circa metà mese, con un volume risultante assolutamente in linea con la media storica e con l'andamento degli ultimi anni.

Portate Nelle sezioni naturali montane del fiume Piave e dell'Alto Bacchiglione (Astico) le portate si mantengono sostenute e superiori, seppur di poco, alla norma del periodo ed ai valori degli ultimi anni. Tale situazione è più marcata sull'Astico (che maggiormente ha risentito degli eventi piovosi) e meno evidente sul Piave, dove il Cordevole continua a registrare minor ricchezza d'acqua con portate più in linea con il contesto storico e recente. In tutti i principali corsi d'acqua di pianura le portate osservate, in diminuzione dopo le precipitazioni dei primi giorni del mese, risultano alla data del 15 marzo ancora superiori ai valori medi mensili di lungo periodo.

